



Cultura e arte in Azerbaijan



**FONDAZIONE
HEYDAR ALIYEV**





L'Azerbaigian, situato nel cuore dell'incrocio fra Oriente ed Occidente, proprio nel luogo di uno dei primi insediamenti dell'uomo sulla terra, ha contribuito allo sviluppo della specie umana e della sua cultura. Numerosi monumenti archeologici ed architettonici, graffiti, dipinti rupestri, manoscritti, musica originale, come il mugham, l'arte illustre dei tappeti, considerata il gioiello del patrimonio storico che vanta la presenza di centinaia di modelli nei musei di tutto il mondo: grazie a tutto questo, l'Azerbaigian ha contribuito al patrimonio culturale mondiale.

Nell'insieme dell'Oriente musulmano, è proprio in Azerbaigian che furono creati il primo teatro non religioso, la prima opera, il primo balletto e la prima Accademia delle Scienze.

Taffeta – (gulebetin e takalduz - ricamo speciale). XIX secolo. Sheki.
Museo Nazionale di Storia dell'Azerbaigian. Inv. N 9586

La natura clemente, il clima e la ricchezza delle risorse naturali del paese hanno influenzato considerevolmente il pensiero artistico e la creatività del popolo azerbaigiano. Benché ogni arte abbia percorso un suo lungo e complicato cammino di sviluppo, tutte le arti formano un insieme coeso che permette di avere una chiara idea sull'arte e sulla cultura dell'Azerbaigian.

La vita quotidiana e lo stile di vita giocano un ruolo fondamentale nelle creazioni artistiche del popolo azerbaigiano: fra queste, da sempre, l'artigianato rappresenta una fetta importante, a partire dall'abbigliamento fino agli oggetti presenti nelle abitazioni, ed alla decorazione.

Kalaghayi (foulard). Copricapo in seta.

Esempi di produzioni artigianali.









Fabbricazione del tocco
chiamato araqcin.



Vasi di terracotta.

Shebeke (motivi decorativi realizzati con
trasetti in legno). I fini shebeke in legno
hanno reso famosi in tutto il mondo gli artigiani
azerbaigiani che eccellevano nell'incisione su
legno. Gli shebeke s'inseriscono gli uni negli altri
senza chiodi né colla.

Fra i più antichi modelli delle arti plastiche hanno un'importanza straordinaria i dipinti rupestri di Gobustan, che coprono il periodo dall'era paleolitica al Medioevo, i dipinti appartenenti all'inizio dell'età del bronzo (III millennio a.C.) sulle montagne Ayi Cinghili e Peri Cinghili vicino al lago Zalkha nella regione di Kalbajar ed i dipinti rupestri sulle montagne di Gamigaya nel nord della città di Ordubad.

Situato nel territorio sul Mar Caspio e sovrastato dagli scoscesi pendii di sud-est delle montagne del Caucaso Maggiore, il Gobustan raccoglie le tracce di tutte le epoche dall'era paleolitica al Medioevo. I petroglifi che vi si trovano sono monumenti archeologici preziosi ed eccezionali: tracciano graficamente le attività umane, il modo di vita ed una visione del mondo della società preistorica. Le rocce del Gobustan celano una notevole collezione di oltre 6 mila incisioni rupestri che rappresenta scene di caccia, di pesca e della vita quotidiana, di danze collettive, di simboli differenti, di rappresentazioni della volta celeste e dei segni dello Zodiaco.

Nel 2007 la Riserva Nazionale di Gobustan è stata iscritta nell'elenco del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.

Incisioni rupestri di Gobustan.









La festa di Novruz gode di un posto particolare fra i valori immateriali salvaguardati dal popolo azerbaigiano. Associata all'arrivo della primavera e ad alla rinascita della natura, Novruz è la festa tradizionale più popolare ed una delle più antiche. Durante questa festività, si praticano diverse attività tradizionali: si preparano dolci e confetture e si piantano i germogli che simboleggiano il Novruz.

La principale bellezza di Novruz è rappresentata da un centinaio di falò accesi ovunque a cielo aperto. Il falò è la cerimonia che segna la fine dell'inverno ed allo stesso tempo l'invocazione al Sole, simbolo della primavera.

Nel 2009 la festa di Novruz è stata iscritta nell'elenco del Patrimonio Immateriale dell'UNESCO, ed il 21 marzo è stato dichiarato "Giorno Internazionale di Novruz" durante la sessantaquattresima sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (il 23 febbraio 2010).



Nei giardini di Goyciay. 1965.
Autore: T. Narimanbeyov.
Museo Nazionale di Belle Arti
intitolato a R.Mustafayev.

Museo d'Arte Moderna. 2009.
Estro inventivo ed architetto
del museo: A. Sadikhzade.

Desiderio della terra. 1963.
Autore: S. Bahlulzade.
Museo Nazionale di Belle
Arti intitolato a R.Mustafayev.



Grazie alle sue antichissime radici, l'Azerbaigian possiede una propria scuola di pittura la cui più antica forma è quella murale. Le tradizioni della pittura monumentale azerbaigiana si ritrovano nel Palazzo Sardar a Iravan (Erevan), nel Palazzo del Khan di Sheki e sui dipinti murali di una serie di case a Shusha. Eminentissimi rappresentanti della scuola di pittura dell'Azerbaigian sono M. M. Navvab, A. Azimzade, B. Kengherli, A. Huseynzade, S. Bahlulzade, T. Narimanbeyov, B. Mirzazade, M. Abdullayev, T. Salakhov ed altri.



Il Museo d'Arte Moderna è stato creato a Baku nel marzo 2009 su iniziativa della Fondazione Heydar Aliyev. Il museo ospita più di 800 lavori di giovani pittori e di scultori conosciuti dell'Azerbaigian, che lavorano essenzialmente in stile avanguardista.



I monumenti di Nizami Ganjavi a Ganja (1949) ed a Baku (1949), le sculture di “Donna Libera” (1960), di S. Vurghun (1961), dell’eroe dell’Unione sovietica M. Huseynzade (1973) (scultore: F. Abdurrahmanov); i monumenti dedicati a M. A. Sabir (1958), N. Narimanov (1972) (scultore: J. Garyaghdi); il monumento di Fuzuli (1962) (scultori: O. Eldarov e T. Mammadov); le statue monumentali di U. Hajibeyli (1962), di Nasimi (1979) (scultore: T. Mammadov); i monumenti di Natavan (1960), di H. Zardabi (1973), di M. Magomayev (1987) e di H. Javid (1993); il busto monumentale a Nakhcivan del leader nazionale Heydar Aliyev (1983) ed il monumento funerario a Baku (2004), la composizione scultorea “Elegia” in memoria dell’accademica Z. Aliyeva (1989) (scultore: O. Eldarov), sono esempi notevoli della scultura azeraigiana.

Monumento del grande poeta filosofo
Nizami Ganjavi. 1949. Baku.
Autore: F. Abdurrahmanov.

Busto della famosa poetessa
azerbaigiana Natavan. 1954.
Scultore: O. Eldarov.
Museo Nazionale di Belle Arti
intitolato a R. Mustafayev.





Fortezza di Mardakan.
La costruzione fu eretta
nel 1232 dall'architetto
Abdumajid Massud oghlu.

Mausoleo di Momine Khatun. 1186.
Nakhcivan.



Le arti plastiche in Azerbaigian sono sempre state in stretto legame con l'architettura, che si è sviluppata sin dai tempi antichi. Perle uniche nell'ambito dell'architettura azerbaijana, ed iscritti nell'elenco del Patrimonio Culturale Mondiale, sono la Torre della Vergine ed il Palazzo degli Shirvanshah, così come le tombe di Momine Khatun e di Yusif ibn Kuseyir, creazioni dell'architetto Ajami a Nakhcivan, il Palazzo di Panahali Khan, la Casa museo di Natavan a Shusha, il Palazzo del Khan di Sheki.

Tempio rotondo. Monumento
architettonico cristiano risalente
all'epoca dell'Albania Caucasica.
Sheki.





La storia delle arti decorative è molto antica in Azerbaijan. L'espressione artistica degli artigiani si è espressa nella fabbricazione di gioielli, di incisioni su pietra, così come nel tessile, nel ricamo, ed in particolare nell'arte del tappeto. L'età degli oggetti metallici di artigianato trovati a Nakhcivan, Minghecevir, Gadabay, Gazakh, Ganja risale a circa 5 mila anni. Gli utensili di cucina, le armi, i campioni di decorazione non sono unicamente degli oggetti storici, ma rappresentano anche una fonte d'informazione importante sulla destrezza degli artigiani.

Borraccia (ornamento reticolato, tagliato).
XIX secolo. Museo Nazionale di Storia
dell'Azerbaijan. Inv. N 229.





Sciabola (argento, oro, diamante,
smeraldo e rubino). Museo Nazionale
di Storia dell'Azerbaigian. Inv. N 2.

Cintura in argento dorata. XIX secolo.
Guba. Museo Nazionale di Storia
dell'Azerbaigian. Inv. N 293.







Le Porte di Ganja, create nel 1063 da Osman Ibrahimoghlu, la brocca in argento creata da Osman Nakhcivani nel 1190 (Louvre, Parigi), la brocca in bronzo creata nel 1399 da Abdulaziz Shafiaddin oghlu Tabrizi, la moschea di Khoja Ahmad Yasavi (Repubblica di Kazakhstan) sono esempi ammirevoli dell'arte del metallo.

Le celebri Porte di Ganja, realizzate dal forgiatore Osman Ibrahimoghlu, furono rubate dagli invasori stranieri in seguito ad un violento terremoto nel 1139. La copia di queste porte venne eseguita con lo stesso procedimento dell'originale nel 2008 dalla Fondazione Heydar Aliyev; le porte sono decorate con ornamenti tradizionali e si trovano all'ingresso della città di Ganja.

L'arte del tappeto è la branca più elaborata delle arti decorative. Secondo le scoperte archeologiche e le fonti scritte, si data la fabbricazione dei primi tappeti su questo territorio all'età del Bronzo (fine del II millennio a.C., inizio del I millennio a.C.). Erodoto, Claude Élien, Senofonte ed altri storici dell'antichità citano lo sviluppo dell'arte del tappeto in Azerbaigian.

Museo del Tappeto. Khacmaz.



Museo Nazionale del Tappeto
Azerbaijano e delle
Arti Applicate. Baku



Creato nel 1967, il Museo Nazionale del Tappeto Azerbaigiano e delle Arti Applicate è il primo museo specializzato in questo campo che possiede una così grande collezione di tappeti unici. Si sta costruendo a Baku un nuovo edificio per il Museo, grazie all'iniziativa della Fondazione Heydar Aliyev e con il sostegno dell'UNESCO.







Tappeto "Shadda". Nakhcivan. Azerbaijan.
Fine del XIX secolo. Museo Nazionale del
Tappeto Azerbaijaniano e delle Arti Applicate
intitolato a Latif Kerimov.



Paese dalla ricca eredità culturale, l'Azerbaijan non è unicamente conosciuto come il “paese del fuoco”, ma anche per la sua musica soggiogante. Fra i petroglifi di Gobustan, le pitture rupestri di danza collettiva “Yalli” attirano un’attenzione particolare. Queste testimoniano l’interesse del popolo azerbaijano per la musica fin dall’antichità.

Gli strumenti musicali esistevano già da tempo immemorabile. Il gaval dashi, la pietra che emette un suono simile ad un tamburo portato alla luce a Gobustan, e lo strumento musicale che somiglia a balaban trovato a Minghecevir ne costituisce la prova. Nel Gobustan alcune rocce si differiscono da altre per la composizione fisica e per la caratteristica geologica. Da questo punto di vista, uno dei monumenti più interessanti è la roccia gaval dashi: la sua specificità è di produrre suoni di strumenti a percussione al momento in cui la si colpisce con una pietra.

Gli strumenti musicali come il kamancia, il gopuz, il rubab, il ciang, il santur, il canoe, il sheypur, il tabil, il naghara, il daf ed il dumbak sono molto popolari sin dal Medioevo.

Nei dastan (poemi epici) di “Kitab-i Dede Gorgud” (VII secolo), nelle opere di Nizami, Khagani, Fuzuli, si possono trovare le informazioni riguardanti i generi e gli strumenti musicali del Medioevo.

Nell'arte musicale nazionale azerbaijana, i generi come le canzoni e le danze popolari ed i canti degli Ashig rivestono un posto particolare. Considerato come il fondamento della musica nazionale azerbaijana, il mugham fu iscritto nel 2003 nell'elenco dei “Capolavori del Patrimonio Orale ed Immateriale dell'Umanità”, e l'arte degli Ashig è stata inclusa nel 2009 nell'elenco del Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO.

Per far conoscere il mugham azerbaijano nel mondo, fu costruito nel 2008 il Centro Internazionale del Mugham a Baku. La forma dell’edificio ricorda le parti dello strumento musicale antico chiamato tar.



Centro Internazionale del
Mugham. 2008. Baku.



Centro Internazionale del
Mugham. 2008. Baku.



Centro Internazionale del Mugham. 2008. Baku.



Il XX secolo rappresenta una tappa importante nella storia musicale dell'Azerbaijan. Durante questo periodo, fu creata una scuola di composizione che si distinse per grande professionalità, per un universo di caratteri specifici ed uno stile musicale originale. Le opere create da eminenti compositori come U. Hajibeyli, M. Magomayev, Z. Hajibeyov, A. Zeynalli, A. Badalbeyli, G. Garayev, F. Amirov, Niyazi, S. Hajibeyov hanno portato una certa risonanza alla musica azerbaigiana nel mondo.

L'opera di U. Hajibeyli del 1908 "Leyli e Mejnun" mise le basi dell'opera in tutto l'Oriente musulmano. Il balletto "Giz Galasi" (La Torre della Vergine) di Afrasiyab Badalbeyli, in scena nel 1940, fu il primo balletto nell'Oriente.

Locandina dell'opera "Leyli e Mejnun". 1908.

Frammento dell'opera di U. Hajibeyli
"Leyli e Mejnun". 1958.



Город

БАКУ

ПРОГРАММА

В субботу 12 января
оперными артистами театральной секции общества «Идижат»
под наблюдением авторов и при участии любителей
представления будет
в первый раз на мусульманской сцене.

ОПЕРА

Лейли и Меджнун

перделанная из поэмы Физули
и положенная на музыку
БРАТЬЯМИ ГАДЖИБЕКОВЫМИ.

При полных обставках
и новых костюмах,
сшитых специально
для этой пьесы.

РЕЖИССЕР — ДРЯБЛИНСКИЙ.

ЦЕНЫ МЕСТАМ БЕНЕФИСНЫ.

Газета "Каспий", январь 1908 г.

Для дам-мусульманок
имеются закрытые ложи.



Scene di un balletto.















Dall'antichità, la musica tradizionale si è sviluppata parallelamente alla letteratura. L'esempio scritto più antico della letteratura azerbaigiana, così come dei popoli d'Asia anteriore, è l'Avesta. Questo poema risale alla prima metà del VII secolo a.C. e la sua paternità è attribuita a Zardusht (Zoroastro): vi si ritrovano i motivi significativi del mondo mitologico del popolo azerbaigiano. Il monumento più antico e più celebre del folklore scritto azerbaigiano è l'epopea del "Kitab-i Dede Gorgud", racconto epico che ha più di 1300 anni.

Le opere letterarie scritte dai nostri autori classici e contemporanei trovano il loro posto nella cultura mondiale. Le opere create dagli autori e scrittori come N. Ganjavi, I. Nasimi, M. Fuzuli, Sh. I. Khatai, M. P. Vaqif, M. V. Vidadi, M. F. Akhundov, N. Vezirov, M. S. Ordubadi, Q. Zakir, M. A. Sabir, C. Mammadguluzade e molti altri, mantengono sempre il loro grande valore artistico e letterario.

Museo Nazionale di Letteratura
dell'Azerbaijan intitolato a
Nizami Ganjavi. 1940. Baku.

L'arte strettamente collegata alla letteratura è il teatro. Le cerimonie ed i giochi tradizionali rivestirono un ruolo basilare nella formazione del teatro nazionale e indipendente.

Il teatro nazionale azerbaijano è caratterizzato dal realismo. La storia del teatro professionale in Azerbaigian cominciò con le commedie di M. F. Akhundov "Il Vezir del Khan di Lankaran" e "Haji Gara" messe in scena a Baku nel 1873. Il repertorio del teatro azerbaijano, avendo attraversato un percorso complicato, si presenta molto ricco oggi sulle scene teatrali azerbaijane. Numerose commedie e spettacoli degli scrittori e drammaturghi nazionali classici e contemporanei si succedono sulle scene teatrali del paese.





Teatro Nazionale Accademico
Drammatico dell'Azerbaigian.
Architetto: G. Alizade, M. Madatov. 1960.

Riprese del film "In una città del sud". 1969.

La storia del cinema azerbaigiano risale al 1898. I primi ad essere girati furono dei documentari sull'attualità ("Esplosione del getto di petrolio a Bibi-Heybat", "Getto di petrolio a Balakhani", "Festa nel giardino municipale", "Danza del Caucaso", ed altri); mentre il primo film fu un cortometraggio di genere commedia "Ilishdin" ("Sei nei guai"). Nel 1916, il primo film azerbaigiano "Regno del Petrolio e Milioni", tratto dal romanzo omonimo, fu girato a Baku. Lo stesso anno, si realizzò la prima commedia azerbaigiana a Baku, sul soggetto dell'opera di U. Hajibeyli "Arshin Mal Alan". Il cinema nazionale guadagna progressivamente rinomanza: si girano attualmente diversi film di genere e stili diversi che rivelano lo stile di vita del popolo ed i suoi problemi.

Situato nel cuore dell'incrocio fra Oriente ed Occidente, l'Azerbaijan apporta il suo contributo allo sviluppo del dialogo interculturale. Grazie alla rapida ricostruzione ed allo sviluppo intercorsi soprattutto negli ultimi anni, il nostro paese è diventato il luogo di avvenimenti culturali indimenticabili. Da qualche anno, il nostro antico paese accoglie conferenze e festival internazionali di grande rinomanza: il Festival Internazionale del Mugham, il Concorso Internazionale dei Giovani Cantanti di Mugham, il Festival Internazionale della Musica "M. Rostropovich", i festival dedicati ai compleanni dei compositori e di eminenti musicisti come Uzeyir Hajibeyli, Dmitri Shostakovich, Bul-Bul, il Festival Internazionale di Jazz, il Festival Internazionale di Musica di Gabala, l'Esposizione Internazionale di Pittura di Gabala, il Festival Internazionale del Cinema "Est-Ovest" a Baku, il Festival Internazionale del Teatro, il Festival Internazionale della pittura "La Torre della Vergine", il Festival Internazionale degli Ashig solo per citarne alcuni.





Festival Internazionale di Jazz.
Baku. 2010.

Il Secondo Festival Internazionale
della Musica di Gabala. 2010.

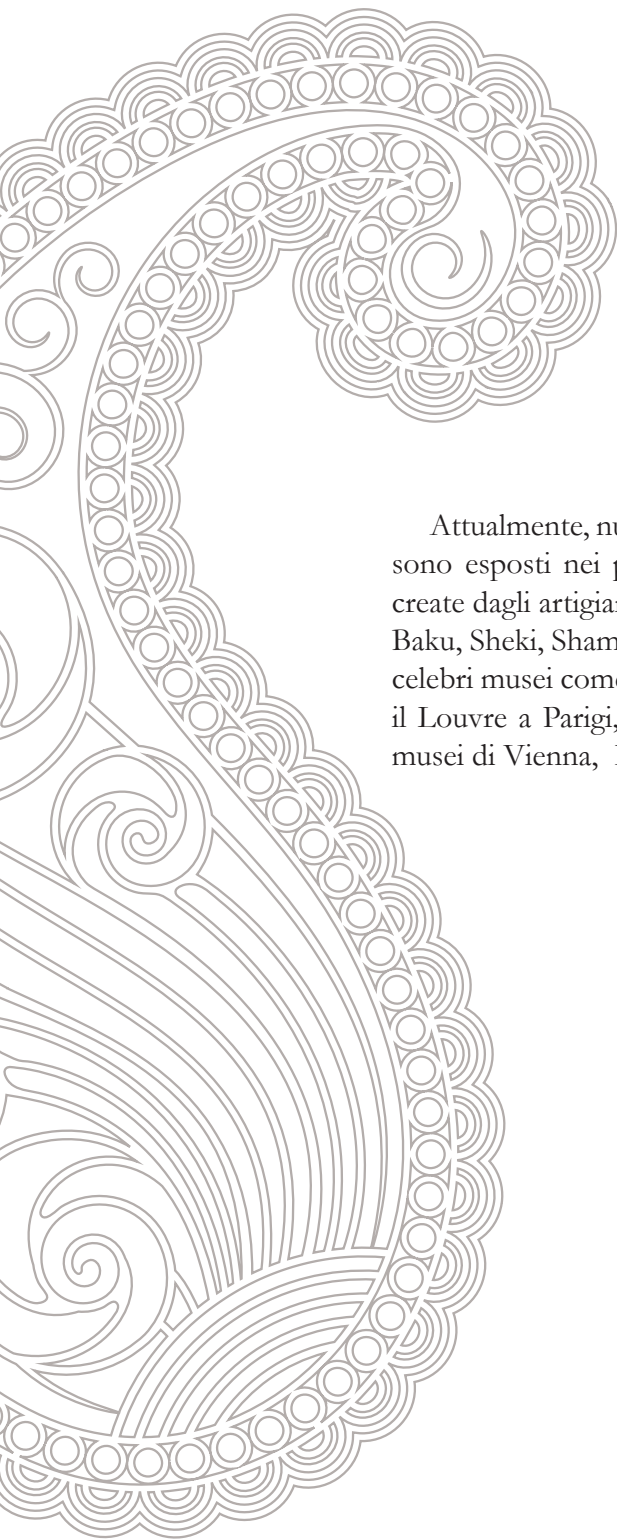


Il Secondo Festival Internazionale
della Musica di Gabala. 2010.



ƏLXALQ MUSIQI FESTİVALI





Attualmente, numerosi esempi di arte tradizionale azeraigiana sono esposti nei più celebri musei del mondo. Le opere d'arte create dagli artigiani di Tabriz, Nakhcivan, Ganja, Gazakh, Guba, Baku, Sheki, Shamakhi e di Ordubad si trovano nelle collezioni di celebri musei come il Victoria and Albert Hall Museum a Londra, il Louvre a Parigi, il Metropolitan Museum a New York, e nei musei di Vienna, Roma, Berlino, Istanbul, Teheran e del Cairo.

